

GUIDA PER I GENITORI: CONSIGLI PER PREVENIRE LE PATOLOGIE DEL LINGUAGGIO NEI BAMBINI DURANTE L'ETÀ EVOLUTIVA

*Di seguito **Controcampus** propone al lettore un'efficace raccolta di consigli e raccomandazioni utili, condivisi dalla **Federazione Logopedisti Italiani**, che i genitori possono e devono applicare nei confronti dei bambini affetti da **DSL** (Disturbi Specifici del Linguaggio) impegnati in percorsi di riabilitazione linguistica di breve e lungo periodo al fine di una pronta ed efficace risoluzione del problema.*

Lo sviluppo delle abilità comunicative avviene già a partire dalla prima infanzia, ancor prima della comparsa della prima parola. Qualunque disordine del linguaggio e/o della parola può avere effetti importanti sul comportamento del bambino, sulla capacità di relazionarsi con gli altri e sulle abilità future curriculari. Più presto queste difficoltà vengono riconosciute prima è facile porvi rimedio e far sì che abbiano minori influenze durante gli anni futuri.

ETÀ EVOLUTIVA E CONSIGLI PER PREVENIRE I DISTURBI DEL LINGUAGGIO NEI BAMBINI

DALLA NASCITA A TRE MESI:

- è importante fare attenzione alle infezioni dell'apparato uditivo soprattutto se ricorrenti e prestare attenzione alla abilità uditive del/della proprio/a bambino/a, ad esempio se sente i suoni e/o se si gira verso la fonte del rumore;
- rinforzate i tentativi di comunicazione del/della vostro/a bambino/a guardandolo mentre parla, parlandogli e imitando i suoi vocalizzi;
- riprendete le loro espressioni facciali;
- utilizzate giochi che favoriscano il rispetto dei turni comunicativi quali canzoncine, filastrocche, etc.;
- parlategli mentre fate loro il bagno, mentre li vestite, mentre li alimentate, etc.;
- parlategli di cosa avete fatto insieme nell'arco della giornata;
- contate insieme ad esempio le dita delle mani e dei piedi;
- insegnateli i versi degli animali.

DAL PRIMO AL SECONDO ANNO DI VITA:

- parlategli in ogni momento quando siete insieme e
- indicategli gli oggetti denominandoli per implementare il suo vocabolario;
- utilizzate semplici frasi che saranno imitate più facilmente dal/dalla bambino/a;
- espandete gli enunciati del vostro bambino, ad esempio se dice “Cane” potete riprendere quanto detto dicendo “sì è un grande cane nero!”;
- leggete ogni giorno al/alla vostro/a bambino/a, cercando di scegliere libri corredati da semplici immagini che posso poi essere descritte;
- fategli denominare le immagini dei libri.

DAL SECONDO AL TERZO ANNO:

- usate frasi semplici che possano essere facilmente imitate dal bambino;
- mostrate attenzione a quello che vostra/o figlio/a sta dicendo e riformulatelo, correggendo l’enunciato se presentava errori;
- favorite l’espansione del vocabolario attraverso la lettura di libri via via più complessi;
- iniziate a presentare sinonimi delle parole più conosciute e usateli in frasi semplici affinché possano capire, attraverso la contestualizzazione, come utilizzarli;
- guardate le foto di famiglia e descrivete, tramite frasi semplici, che cosa sta succedendo;
- utilizzate domande aperte per favorire la produzione verbale di vostro/a figlio/a.

DAL TERZO AL QUARTO ANNO:

- ritagliate immagini di vecchi cataloghi e incollatele su un quaderno per categorie semantiche e poi costruite frasi con le immagini catalogate;
- raccontate tutto quello che vi è capitato o che state facendo al/alla vostro/a bambino/a;
- allenare la sua comprensione attraverso domande via via sempre più complesse;
- iniziate a proporre giochi di ruolo ad esempio “facciamo finta di essere a scuola, etc” per allenare le sue abilità di narrazione e relazione

DAL QUARTO AL QUINTO ANNO:

- iniziate ad utilizzare quando parlate con lui, sentenze spaziali (destra, sinistra, primo ed ultimo) ed iniziate ad utilizzare gli opposti (luce-buio, caldo freddo etc)

- mentre giocate descrivete oggetti che devono essere identificati dal bambino
- incoraggiateli a fare domande quando non hanno capito quello che avete detto
- proponete attività a tavolino via via più lunghe e complesse, come giochi di memoria etc per abituarli a stare seduti a lungo e riflettere
- proseguite il lavoro sulla comprensione per stimoli sempre più complessi.